



Il presidente Tamburini, il sindaco Betta e l'assessore Miori

A Betta chiesta la "testa" di Veronesi

► ARCO

La "giuria popolare" presente all'incontro sul Linfano, svoltosi lunedì sera a Palazzo dei Panni, ha emesso il suo verdetto e richiesto senza troppi giri di parole la "testa" di Renato Veronesi. Prima un mormorio sommerso che si è percepito durante le spiegazioni del sindaco di Arco Alessandro Betta e dell'as-

sessore all'urbanistica Stefano Miori. Poi, quando la narrazione dell'amministrazione è andata a pizzicare alcune corde sensibili, dall'ex Argentina al pregresso storico dell'area Domenichelli, dalla platea non si sono più trattenuti e a intervalli regolari è stato chiesto il conto di quanto fatto dall'allora sindaco di Arco, oggi presiden-

te di Amsa, Renato Veronesi che per il mondo ambientalista, e per molti dei presenti alla riunione dell'altra sera, è tra i principali responsabili dell'attuale situazione al Linfano. Secondo l'accusa sarebbero molteplici gli elementi di critica e si sommerebbero al già difficile capitolo che l'amministrazione comunale arcense ha vissuto proprio nel periodo dell'acquisizione da parte di Amsa

dell'area oggi denominata "terreni ex Domenichelli". Per l'accusa il nome di Veronesi compare con costanza nelle vicende del Linfano.

Il sindaco Betta ha precisato che la sua amministrazione si è trovata in questa situazione e che non è responsabile di ciò che è stato fatto in precedenza. «Inoltre - ha sottolineato Betta - parliamo di una persona eletta più volte dalla cittadinanza e che occupa quest'attuale posizione anche in virtù dei voti che ha ottenuto nell'ultima tornata elettorale». (l.o.)

«Stop al cemento, meglio i broccoli»

Linfano, a Palazzo Panni gli ambientalisti bocciano il progetto del Comune. Ridotto del 50% il volume del campeggio

di Leonardo Omezzoli

► ARCO

L'area del Linfano è senza ombra di dubbio una zona pregiata e delicata, che sta molto a cuore agli arcensi. Dimostrazione ne è l'alta partecipazione alla serata di lunedì dove l'amministrazione ha incontrato il mondo ambientalista, i residenti del Linfano, i comitati di partecipazione e la cittadinanza per presentare la seconda adozione del piano del Linfano e fascia lago che tocca molteplici interessi a partire dalle attività costiere quali il campeggio dell'Amsa e i due camping privati, il Circolo Vela, e l'area commerciale, oltre che tutta la progettazione dei terreni "ex Domenichelli" nell'entroterra a nord della statale, dalla strada al complesso Garda Thermana.

Ne è emersa una generale insoddisfazione dei presenti che hanno accusato l'amministrazione di voler cementificare una delle ultime aree ancora verdi e agricole del territorio. A nulla sono valse le sostanziali modifiche, presentate dal sindaco Alessandro Betta, che dalla prima adozione, votata e approvata in consiglio comunale in tarda primavera, hanno portato alla seconda proposta di adozione. Quella appunto presentata alla platea di Palazzo dei Panni lunedì e che a breve sarà oggetto di votazione nei prossimi consigli comunali. Una serie di modifiche importanti che ridefiniscono in buona parte quanto disegnato nella prima adozione.

Il sindaco e l'assessore all'urbanistica Stefano Miori hanno illustrato il taglio del 50% dei metri cubi (da 30 mila a 15 mila) per l'eventuale spostamento dell'attuale Camping Arco di Amsa a nord della statale. In



Una veduta dall'alto della zona del Linfano nello scatto di Giuseppe Turrini: ad Arco si torna a discutere del progetto di sviluppo dell'area

IL PIANO REGOLATORE

La zona posta a nord della strada statale diventa ora di possibile interesse per un polo acquatico e ricreativo

quell'area è stata anche lasciata libertà di definizione eliminando le precedenti volumetrie indefinite del piano attuativo scaduto nel 2015, indicando la zona "di possibile interesse per un polo acquatico ricreativo". Sempre a nord viene poi lasciata la possibilità di spostamento del complesso commerciale (oggi Lidl) con un bonus

edificabile del 10%. Sempre nell'area a nord della statale sarà realizzato un parcheggio temporaneo per sopperire a quello in fascia lago che sarà tolto. Al suo posto verrà creata un'area a verde pubblico. Per la fascia costiera si arriverà a consolidare i confini del Circolo vela oltre che a legittimarne gli spazi sotto il profilo normativo allargando il campeggio e permettendone la riqualificazione da una a tre stelle. Modifiche non gradite dal mondo ambientalista. La richiesta è quella di non essere "ostaggi" dell'investimento fatto a suo tempo da Amsa, pari a 12 miliardi di lire. Un acquisto che, secondo gli ambientalisti, sarebbe costato 4 volte il valore reale. «In quei terreni - hanno dichiarato - meglio i broccoli».



Tanti cittadini alla serata a Palazzo Panni sul Linfano (foto Fabio Galas)

IN SALA ANCHE ARCESE

«Come si spendono i miei 180 milioni di tasse versate?»

► ARCO

È rimasto in disparte per tutta la serata ascoltando il vivace dibattito inerente il futuro dell'area del Linfano. Eleuterio Arcese, che in materia di urbanistica ha contribuito a riempire le pagine dei giornali, lunedì sera non ha voluto prendere parola anche se con sé aveva una piccola cartella rossa contenente alcuni fogli che avrebbe voluto sventolare all'amministrazione. «Non sono intervenuto perché il clima non era idoneo - racconta Arcese - ma devo spezzare una lancia a favore dell'amministrazione comunale e dire che dobbiamo lasciarli fare ed agire secondo la loro coscienza». Al Comune, però, qualcosa da dire lo aveva: «In quei fogli che avevo con me vi era una tabella che indicava il versamento delle mie tasse al Comune che negli ultimi 10 anni ammontano a ben 180 milioni di euro. Dove sono finiti questi soldi, per cosa sono stati utilizzati?» Per Arcese la serata sul Linfano è apparsa molto confusa. «Hanno parlato di assenza del verde, di mobilità ma tra di loro c'è chi ha contribuito a cementificare - ha assicurato Arcese - se Betta vuole fare il porto lasciamoglielo fare, si può comunque portare verde, collegare il tutto con ciclabili e soprattutto prendersi cura delle aree che già ci sono, molte delle quali sono abbandonate o non idonee, basti guardare il parcheggio limitrofo al cimitero di Arco». (l.o.)